



IL CRED VA A SCUOLA

VADEMECUM PER STUDENTI STRATEGICI

A cura di Enrico Rialti

LETTURA CONSIGLIATA ANCHE A
GENITORI E INSEGNANTI CURIOSI

Un progetto di

C.R.E.D. CENTRO
RISORSE
EDUCATIVE
DIDATTICHE
@usilioteca

INTRODUZIONE

per insegnanti e genitori curiosi

COME NASCE QUESTO PROGETTO?

L'intenzione di proporre alla scuola dei progetti sulla "difficoltà" scolastica, oltre che sulle situazioni di "disturbo", va nella direzione di facilitare l'accesso di tutti gli studenti a suggerimenti e consulenze mirate sul metodo di studio e le strategie di apprendimento; **le finalità sono riuscire a cooperare sinergicamente con la scuola su un numero più ampio di bisogni educativi e intervenire sull'area del disagio scolastico in un'ottica preventiva.**

La diffusione tra gli studenti e tra i docenti di una visione più consapevole di "difficoltà scolastica" e di metodo di studio viene incentivata come possibilità di reale inclusione degli allievi con disturbo o disabilità, che necessitano di contesti classe accettanti e in cui si è messi in condizione di sperimentare liberamente metodologie facilitanti funzionali. Inoltre, tale consapevolezza diffusa può agire positivamente come fattore preventivo contro l'abbandono scolastico e la dispersione. **Il progetto ha come obiettivo la sensibilizzazione degli studenti alle metodologie di studio e la promozione di un approccio strategico generalizzato alle difficoltà di apprendimento mediante l'istituzione di spazi di riflessione e confronto sia in gruppo sia individualizzati.**

L'obiettivo è perseguito mediante l'attivazione di incontri laboratoriali con le classi della scuola secondaria di primo grado dedicati alla riflessione in gruppo sui temi della difficoltà e delle strategie di studio, l'attivazione di sportelli di ascolto "metodologici" individuali, la consulenza a docenti e genitori. Mantenere attivi la riflessione e il dialogo sui temi delle "difficoltà/risorse nella scuola" è fondamentale: la realizzazione di questo piccolo vademecum va proprio nella direzione di offrire a studenti, insegnanti, genitori l'occasione di condividere uno strumento comune per continuare a discutere e a collaborare strategicamente.

Buona Lettura!

CAPITOLO I

STUDIARE E' COSA DA "SCIENZIATI"

Care ragazze e cari ragazzi, trovate in queste pagine alcune riflessioni che abbiamo condiviso nei nostri incontri. Le abbiamo scritte perché possiate ricordare alcuni concetti molto importanti, necessari per diventare studenti sempre più strategici.

Innanzitutto chiariamo un concetto: **per essere studenti efficaci è necessario "avere metodo"!**

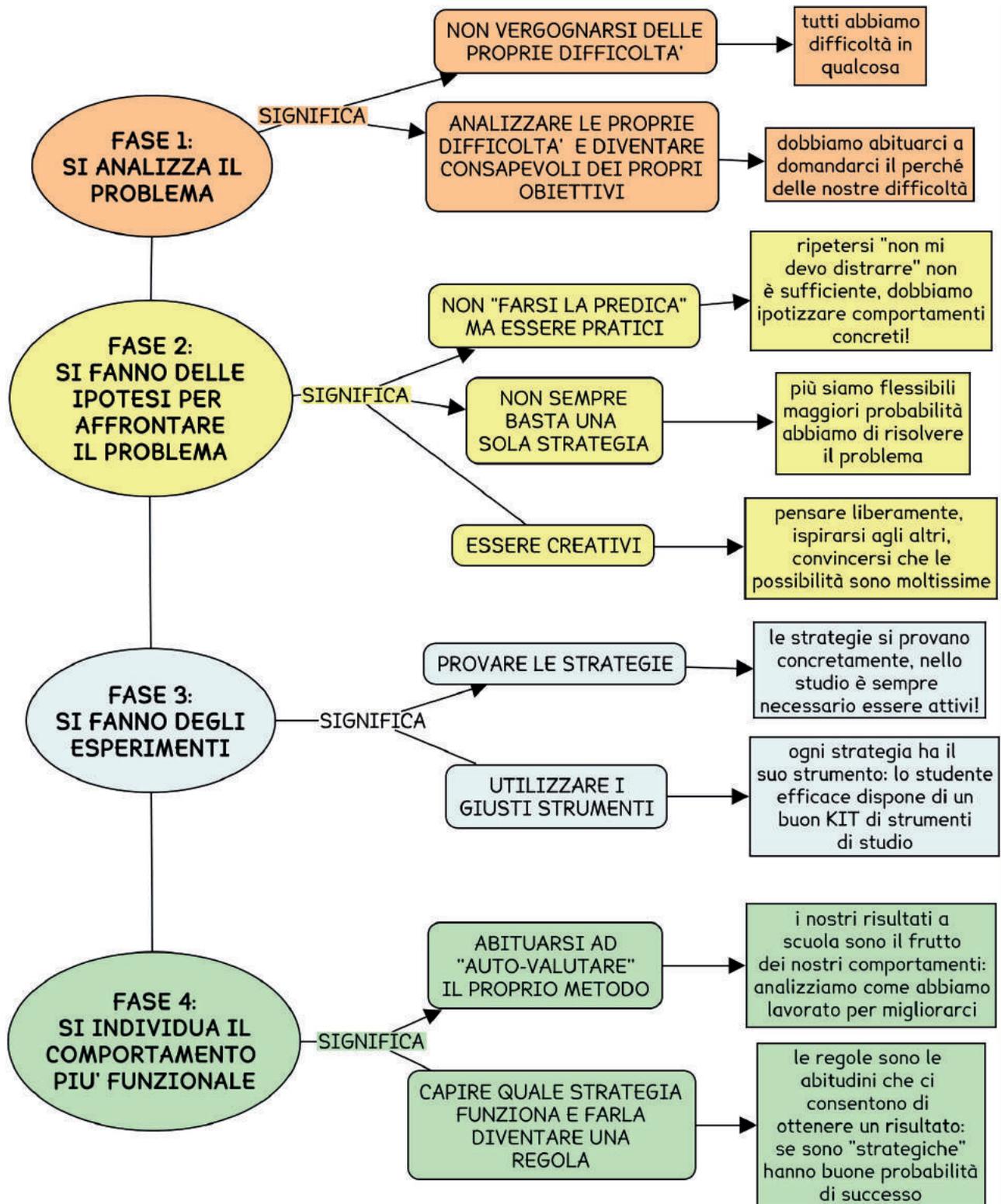
Ma il metodo non è una materia che si insegna, non è neanche una capacità che si sviluppa da sola, per magia o per caso! **Avere metodo significa affrontare le proprie difficoltà con il pensiero strategico.**

Ce lo ha insegnato molto tempo fa Galileo: quando abbiamo davanti a noi un problema da risolvere dobbiamo analizzarlo, dobbiamo riflettere su varie possibilità per affrontarlo, dobbiamo fare degli esperimenti e dobbiamo trovare pian piano la strada corretta per risolverlo nel modo migliore. L'insegnamento di Galileo ci è sempre stato utile perché nella vita di tutti i giorni ci troviamo ad affrontare moltissimi problemi (se ci perdiamo da qualche parte, se dimentichiamo a casa un oggetto che ci serve, se abbiamo difficoltà con gli amici o in famiglia...). Se non affrontiamo questi problemi con il pensiero strategico e con metodo allora andiamo nel panico, prendiamo decisioni affrettate, diventiamo ansiosi e, molto spesso, ci abbattiamo e abbandoniamo l'impresa.

Nello studio è la stessa cosa: spesso ci troviamo davanti a dei problemi (non riuscire a concentrarci, fare fatica a comprendere un testo, entrare in ansia quando dobbiamo esporre quello che abbiamo studiato...). **Se affrontiamo questi problemi "da scienziati" e applichiamo il METODO SCIENTIFICO abbiamo più probabilità di trovare la soluzione, sentirci "in gamba" e acquisire sicurezza.**

Ecco perché il nostro progetto è stato un vero e proprio allenamento al pensiero strategico: dobbiamo abituarci a vedere i problemi scolastici non come delle sfortune che ci capitano ma come dei rebus che possiamo risolvere!

Per studiare con metodo dobbiamo quindi abituarci ad affrontare i problemi seguendo una procedura. Questa procedura è la stessa che abbiamo utilizzato nei nostri incontri e che dobbiamo allenarci a mantenere!



CAPITOLO 2

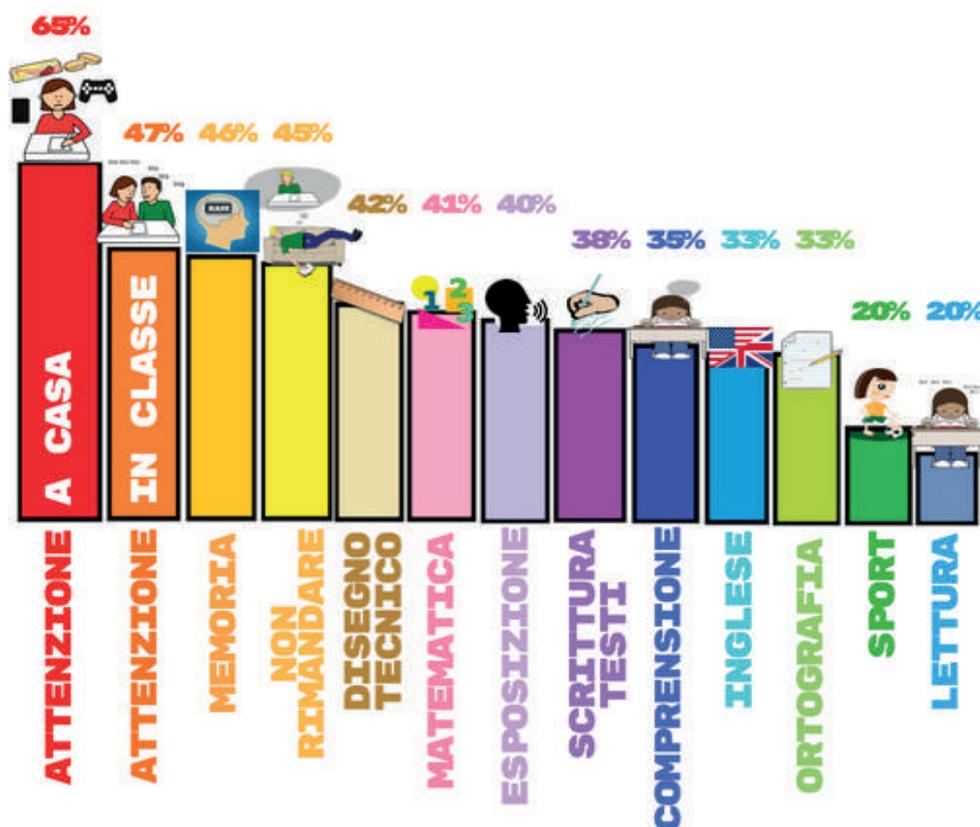
ANALIZZIAMO IL PROBLEMA

Ricordi quando in classe abbiamo parlato delle vostre difficoltà come studenti? Ricordi in quali circostanze hai detto di trovarti in difficoltà e quando lo hanno detto i tuoi compagni?

Forse allora potrai riconoscere che tutti incontriamo difficoltà prima o poi. Spesso le cose sono difficili non per *farci un dispetto* ma perché sono complesse, ricche di sfaccettature e dal momento che ognuno di noi è diverso dall'altro è comprensibile che le difficoltà non siano per tutti le stesse.

Analizzando le difficoltà della classe abbiamo notato che alcune di queste difficoltà sono comuni, ovvero riguardano davvero tanti studenti. Quando ci rendiamo conto che il nostro problema è anche il problema di altri ragazzi abbiamo davanti a noi una risorsa: possiamo confrontarci con gli altri, possiamo capire quali sono le cause, possiamo cercare insieme delle strategie e possiamo sentirci meno soli.

Vorrei che tu osservassi questo grafico: sono alcune difficoltà che tu e i tuoi compagni incontrate nello studio. Guarda un po' cosa il grafico ti mostra e continua a riflettere: come mai alcune difficoltà sono così diffuse? Cosa suggeriresti a un tuo compagno che ha una di queste difficoltà?



CAPITOLO 3

PROVIAMO A PENSARE IN MODO STRATEGICO

Per affrontare le difficoltà del capitolo 2 abbiamo bisogno di utilizzare il pensiero strategico. Dunque, mettiamoci all'opera:

- Pensare da strateghi significa non “farsi la predica” ma essere concreti! Fai attenzione a non ripeterti frasi come “Devo concentrarmi di più”, “Devo trovare la motivazione”, “Domani cambio metodo”, “Ora mi siedo e mi concentro”...sono frasi utili da ripetersi ma solo se poi facciamo qualcosa di concreto per metterle in atto. Per modificare i nostri comportamenti abbiamo bisogno di strategie concrete.

Facciamo qualche esempio...

PREDICHE	STRATEGIE CONCRETE
Devo stare attento	Allontano ciò che potrebbe distrarmi
Ora smetto di distrarmi in continuazione	Ora mi assegno un tempo preciso di studio e rimando a dopo la pausa
Devo organizzare il mio tempo	Creo una tabella organizzativa della mia giornata

- Pensare in modo strategico significa assegnarsi delle “regole” da sperimentare. Tutti abbiamo delle abitudini ma alle volte questo non funzionano benissimo. Dobbiamo abituarci a variare nei nostri comportamenti di studio, facendo delle ipotesi nuove (purché logiche!). Potrebbe essere una buona idea fare un elenco di regole di studio da attaccare nel proprio ambiente di studio: vederle scritte ci aiuta a ricordarne l'importanza!
- Pensare in modo strategico significa confrontarsi con gli altri! Sai bene che “copiare” è una pessima idea nella scuola. Rifletti però sul fatto che se non stai copiando il risultato di un esercizio ma stai osservando i metodi dei tuoi compagni per cercare di capire cosa può aiutarti a lavorare meglio, allora questa può considerarsi una buona strategia. Le strategie dei compagni, degli amici, dei fratelli o delle sorelle più grandi possono ispirarci a comportamenti nuovi e migliori.

Adesso vediamo alcuni esempi! Ne abbiamo parlato molto in classe grazie alle vostre proposte. Ognuno aveva davvero tante idee interessanti...ne abbiamo raccolte alcune che trovi qui di seguito.

3.1 Esempi di strategie

Ipotesi 1: avere un piano settimanale di riferimento per organizzare i propri tempi

Il tempo non si dilata e non si restringe: siamo noi a doverlo organizzare. Il tempo si gestisce meglio se lo organizziamo prima, senza improvvisare. E' importante avere una pianificazione logica sott'occhio che ci fa sentire "in controllo" sul nostro tempo. Non sempre è facile rispettare il nostro piano ma è importante farlo: mentre staremo progettando la nostra settimana saremo proprio come degli strateghi e staremo utilizzando "il pensiero strategico"!

Mese:	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
MATTINA:							
orario scolastico							
14.00 (ore 2)							
15.00 (ore 3)							
16.00 (ore 4)							
17.00 (ore 5)							
18.00 (ore 6)							
19.00 (ore 7)							
20.00 (ore 8)							
EVENTI SPECIALI/ MEMO							

Ipotesi 2: Impiegare qualche minuto prima di iniziare a studiare per fare un piano strategico

Quando si inizia a lavorare non dobbiamo mai lasciare niente al caso! Utilizza sempre 5-6 minuti prima di iniziare lo studio per progettare...

SPAZIO: dove intendi studiare? Si tratta di un posto con caratteristiche adeguate? Puoi fare qualcosa per renderlo più adeguato (allontanare distrazioni, migliorare l'esposizione alla luce, preparare tutti gli strumenti necessari)?

TEMPO: come intendi gestire la tua concentrazione? Se pensi di avere difficoltà a rimanere concentrato per molto tempo prova ad assegnarti degli obiettivi intermedi (ad esempio lavora intensamente per 40 minuti e poi concediti una breve interruzione).

ORDINE: in che ordine intendi svolgere i tuoi compiti? Decidi un criterio (dalla materia più complessa alla meno complessa? Alternando materie scritte e orali?)...puoi fare una lista e cancellare le lezioni appena concluse o appendere tanti post it alla parete quante sono le materie da svolgere e staccarli via via che le concludi.

Ipotesi 3: Creati un KIT di strumenti per lavorare

Tutti i “professionisti” usano gli attrezzi del mestiere. I cuochi, i medici, i parrucchieri... Anche gli studenti devono utilizzare il loro KIT professionale. Usare strumenti ci aiuta a essere attivi nel lavoro, a imparare praticamente e aiutano la memorizzazione.

Ma quali sono gli strumenti giusti?

STRUMENTI PRONTI ALL'USO:

- Alcuni strumenti possono essere utilizzati così come sono.
Sono utili ma non sono sufficienti.
- libri, quaderni, siti...
 - schemi del libro/mappe già pronte
 - cartine, grafici, tabelle

STRUMENTI CREATI DA TE:

- Altri strumenti puoi crearli te. Unendo gli strumenti creati da te a quelli “pronti all'uso” avrai un KIT completo che ti rende attivo e responsabile.
- riassunti
 - appunti
 - mappe concettuali o schemi
 - power point

Ipotesi 4: Lavora sempre “attivamente”

Studiare non è solo una “questione di testa”: sicuramente pensare, memorizzare, riflettere sono passaggi necessari, fondamentali del lavoro dello studente ma sono anche processi molto difficili da controllare. Per questo se “pensiamo e basta” (senza scrivere niente, senza esporre...) è molto probabile distrarsi; per questo le informazioni che leggiamo e cerchiamo di memorizzare (senza appuntare niente, senza creare associazioni...) più facilmente vanno perse. Per imparare ed usare bene il nostro tempo dobbiamo essere attivi nello studio: essere attivi significa letteralmente fare qualcosa. Produrre qualcosa ad esempio (un appunto, una nota, uno schema, un'immagine), oppure spiegare a voce ciò che abbiamo compreso raccontandolo a qualcuno. Anche muoversi, se viene fatto in modo controllato e strategico, può aiutarci ad essere più attivi, più svegli in fase di studio.

Ti proponiamo un esempio...

Sai andare in bicicletta? Prova a ricordarti come hai fatto a imparare... Non credo proprio che tu abbia letto le istruzioni da un manuale, tu le abbia imparate e tu abbia applicato le informazioni memorizzate! Piuttosto ti sei attivato: certo, con l'aiuto di qualcuno e poi sempre più in autonomia. Fare qualcosa ci rende capaci di farlo sempre meglio. E così probabilmente hai anche imparato a nuotare o a cucinare una qualche ricetta. Ovviamente non te lo puoi ricordare ma è così che hai anche imparato a parlare!

Dunque rifletti sul fatto che se vuoi davvero imparare qualcosa devi evitare di lavorare solo ed esclusivamente a livello teorico e “di testa” ma devi fare qualcosa di pratico, di “corporeo”.

- puoi realizzare uno schema di un argomento via via che lo studi
- puoi scrivere le parole chiave di un paragrafo su un post it, attaccarlo a una parete e fare la stessa cosa con il paragrafo successivo; terminato lo studio cammina per la stanza, guarda i post it e spiega i concetti chiave
- puoi ripetere facendo finta di essere l'insegnante che spiega o un presentatore televisivo che illustra l'argomento ai telespettatori
- puoi leggere e imparare una poesia stando in piedi davanti a un “leggio”, come se tu dovessi declamare la poesia

- puoi leggere e imparare una poesia stando in piedi davanti a un “leggio”, come se tu dovessi declamare la poesia
 - puoi comprare una piccola lavagna e fare una “simulazione” dell’interrogazione di matematica, svolgendo l’esercizio mentre lo spieghi a voce
 - puoi registrarti e riascoltarti per migliorare l’esposizione
- Quante altre idee ti vengono in mente? Prova un po’ a pensare...attivati...sii strategico!

Ipotesi 5: Chiedi aiuto consapevolmente

L’aiuto che riceviamo dalle persone è prezioso ma dobbiamo richiederlo “consapevolmente” ovvero non dobbiamo né essere dipendenti da chi ci aiuta né vergognarci di essere aiutati.

Essere dipendenti significa non avere in mente un metodo di studio e aspettarsi che siano gli altri a dire come fare o a farlo con noi. Vergognarsi può significare non chiedere chiarimenti se abbiamo un dubbio, non voler neanche sperimentare lo studio in gruppo, non voler mai ripetere a qualcuno la lezione studiata.

Per imparare a chiedere aiuto consapevolmente dobbiamo considerare vari fattori che ti scriviamo qui di seguito:

Devi conoscere il “team” su cui puoi fare affidamento:

- studiare **con gli amici** è difficile (è probabile distrarsi o chiacchierare tutto il tempo) ma sappi che è fondamentale per imparare a collaborare con gli altri. Nel mondo del lavoro dovrai sempre collaborare con gli altri! Lavorando ogni tanto insieme impariamo dagli altri e condividiamo con gli altri i nostri talenti.

-i **genitori** ci aiutano innanzitutto controllandoci e dandoci le regole: gli adulti devono farci capire cosa è importante e consigliarci per non farci vacillare. Il loro controllo è un aiuto non è una scocciatura

-**gli insegnanti** ci guidano, ci mostrano gli obiettivi e ci forniscono tutti gli strumenti per raggiungerli. Anche relativamente al lavoro svolto a casa, è importante chiedere chiarimenti su aspetti poco chiari e farci spiegare il perché delle loro valutazioni in relazione a come ci eravamo preparati.

- **supporti esterni**: in alcuni casi è necessario avere delle persone che ci aiutano nell’organizzazione, che ci danno dei consigli e ci supportano quando stiamo “allenando” le nostre capacità. Sono in particolare questi gli aiuti che dobbiamo gestire consapevolmente.

Devi fare delle scelte consapevoli:

- prova ad esempio a distinguere le tue discipline in tre categorie: **le materie che puoi svolgere bene e piacevolmente anche in autonomia,**

le materie per cui può essere utile il confronto con qualcuno o l’aiuto sporadico di qualcuno,
le materie più complesse e che sei poco motivato nello svolgere da solo.

Le materie verdi dovresti impegnarti per svolgerle in autonomia, magari organizzando bene i tuoi tempi. Le materie gialle puoi provare a svolgerle in autonomia sapendo che in caso di necessità puoi chiedere un supporto agli amici o ai genitori. Le materie rosse richiedono maggiore organizzazione: puoi stabilire di avere un aiuto mirato, decidendo come lavorare con questo aiuto per non diventare “passivo”.

Prova a organizzare materie verdi, gialle e rosse nella tua settimana e a ricorrere all’aiuto di conseguenza: è un primo passo per chiedere aiuto consapevolmente.

Ipotesi 6: Impara ad auto-valutare il tuo lavoro

La mia tabella della AUTO-VALUTAZIONE							
DATA	CHE MATERIA HO STUDIATO	COME VALUTO LA MIA ORGANIZZAZIONE?	HO USATO DELLE STRATEGIE?	HO USATO DEGLI STRUMENTI?	QUANTO MI SENTO SODDISFATTO?	QUANTO PENSO DI PRENDERE DA 1 A 10?	VOTO EFFETTIVO

32 Allenare la mente strategica: avere più ipotesi di soluzione

Quando siamo dinnanzi a un problema è importante avere quante più opzioni di soluzione possibile. Dobbiamo abituarci a cercare la strategia funzionale attraverso un processo di “prove ed errori” attraverso cui individuare, pian piano, il giusto metodo. Nelle nostre attività in classe avrai infatti notato che offrire consigli rispetto a una difficoltà di studio non è affatto semplice: dopo poco esauriamo le idee e se una delle nostre ipotesi non “funziona” ci sentiamo subito arresi.

Sviluppare una mente strategica, pronta a “riformulare” le proprie ipotesi quando incontra un intoppo richiede un vero e proprio allenamento: è ciò che abbiamo provato ad avviare insieme ma il tuo allenamento deve proseguire.

Ogni volta che incontri una difficoltà nello studio, basandoti sugli esempi di strategie che abbiamo visto insieme e che hai trovato riassunte poco sopra, prova anche tu a formulare le tue ipotesi per poi avviare la fase degli esperimenti.

Noi abbiamo iniziato il lavoro per te: abbiamo raccolto alcune delle vostre difficoltà e abbiamo iniziato a ipotizzare alcune strategie pratiche.

Esempio 1: difficoltà con lo studio dei testi

“Ho difficoltà a concentrarmi mentre sto studiando un testo, tendo a perdere il filo e a non ricordare ciò che ho studiato. Quando devo esporre l’argomento mi sento molto in difficoltà”

Una possibile strategia è dividere la procedura in fasi. Queste fasi potrebbero essere:

1. ANTICIPAZIONE: mi aiuta a raccogliere informazioni utili prima di leggere il brano. Se leggo il titolo, le domande, se osservo le immagini, quando andrò a leggere il brano sarò più attento e registrerò più facilmente e in modo più ordinato le informazioni.

2. ACCESSO E RIELABORAZIONE: via via che leggo il testo mi impegno per rielaborarlo (altrimenti non posso memorizzarlo!), ad esempio posso inserire le informazioni in uno schema che ho realizzato in precedenza oppure posso segnare le informazioni più importanti su dei post it da attaccare sulle pagine del libro. La fase di rielaborazione è particolarmente importante perché mi obbliga ad essere attivo mentre sto studiando.

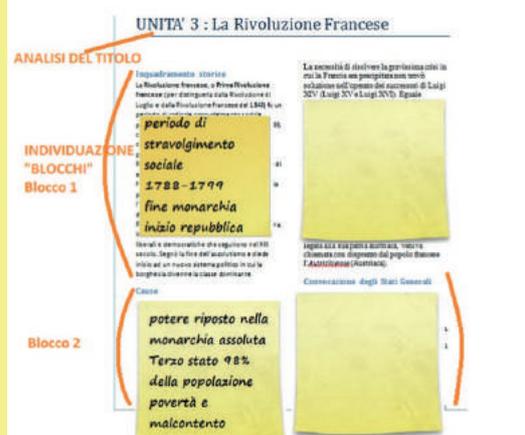
3. ESPOSIZIONE: utilizzando i miei strumenti e i miei supporti (ad esempio seguendo le parole chiave di uno schema o distribuendo i post it nell’ordine corretto) posso provare a raccontare quanto ho compreso, immaginando di essere io l’insegnante o pensando al momento della verifica e alle possibili domande a cui dovrò rispondere.

Dei possibili strumenti da utilizzare, di conseguenza, potrebbero essere:

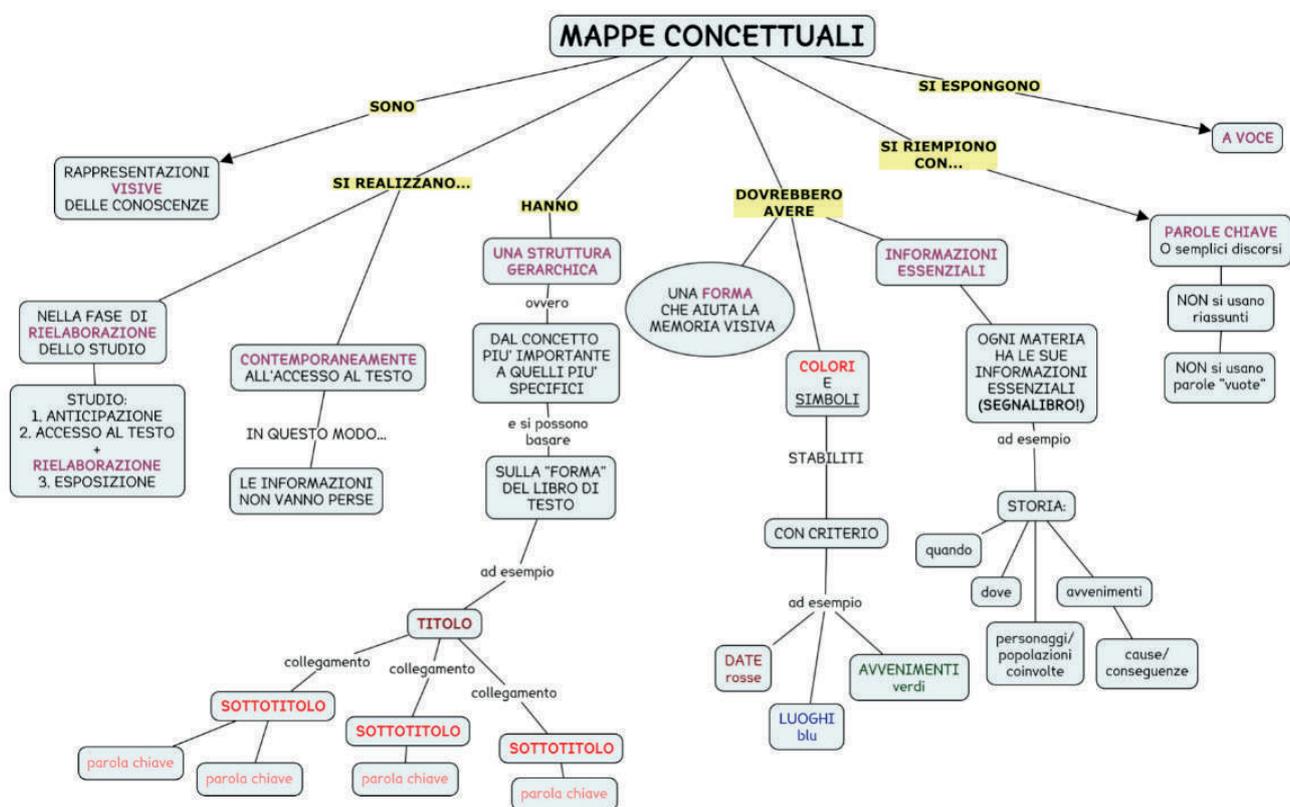
Delle **linee guida** per la comprensione come l’esempio che trovi qui accanto...

Oppure delle **mappe concettuali**, che puoi realizzare seguendo alcuni consigli che trovi qui di sotto...

Fase 3: Si mantiene la struttura della pagina ma si sostituiscono i paragrafi con i post di sintesi



<p>ANTICIPAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si scorrono le pagine da studiare • Cosa so già dell’argomento? • Si legge il titolo e si riflette • Si leggono sottotitoli, paragrafi e parole chiave • Si leggono le domande • Si guardano le immagini • Si fanno delle ipotesi • Si capisce come è organizzato il testo • Si imposta uno schema vuoto oppure si prendono i post it
<p>ACCESSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si legge/si ascolta una parte alla volta • Ci si concentra particolarmente sull’inizio di ogni capoverso • Si verificano mentalmente le ipotesi fatte • Si trovano mentalmente le risposte alle domande
<p>RIELABORAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si inseriscono le informazioni via via nello schema oppure si trascrivono sul post it (si usano parole chiave, discorsi semplici, parole proprie) • Si completa lo schema oppure si ordinano i post it
<p>ESPOSIZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si usa lo schema/post it per esporre una prima volta • Si deve spiegare, non ripetere • Si rispiega guardando i punti chiave dello schema/post it • Ci si auto-valuta



Esempio 2: difficoltà con la matematica

Ricordi cosa abbiamo detto durante i nostri incontri in classe? Che una buona strategia è sempre affiancata dall'uso di STRUMENTI. Più avanti chiariremo questo concetto, per ora rifletti su una possibile strategia per le difficoltà con la matematica e che si basa proprio sulla costruzione di "strumenti" di supporto.

Molti ragazzi hanno raccontato in classe di essere in difficoltà nel "ricordare" le formule da applicare nei procedimenti matematici. Esistono però tanti tipi di memoria: se voglio ricordare come è fatta la mia aula probabilmente me la immagino (cioè ricreo nella mia mente l'immagine), ma se voglio ricordarmi un numero di telefono certamente non cerco di "immaginarlo"! Sono due tipi di memoria diversi. Forse, alcuni ragazzi che hanno difficoltà a ricordare le formule di matematica hanno problemi con uno di questi tipi (a meno che proprio non le abbiano studiate... quello è un altro caso!).

Allora forse piuttosto che puntare alla memorizzazione uditiva della formula (ridirla a cantilena), può essere utile "vederla" tante volte, usarla tante volte tenendola sotto i propri occhi, fino a che non viene spontaneo applicarla. Infatti esiste una memoria UDITIVA, una memoria VISIVA ma esiste una memoria APPLICATIVA che è, ad esempio, quella che ci fa ricordare come si va in bicicletta anche dopo mesi o anni che non la usiamo.

Per questo dicevamo di crearsi uno strumento visivo, un formulario. Il formulario è come un archivio ordinato e logico delle informazioni che devo recuperare. Sai cosa diceva Umberto Eco? Che "cultura non vuol dire sapere tante cose, ma sapere dove andarle a recuperare". E forse per le formule di matematica è così! Nella matematica la memoria serve per essere rapidi ed efficienti, ma in realtà la cosa più importante che devo dimostrare non è che ho una memoria

di ferro ma che so “scegliere ed applicare”! Per usare bene un formulario iva di ricordare lo svolgimento. Se fai gli esercizi e sbagli continuamente le formule o perdi un sacco di tempo a cercare di ricordarle senza mai essere sicuro/a se vanno bene o no ... l'unica cosa che rimane in testa è la confusione!!! Però attenzione caro studente: gli schemi che ti fai devono essere fatti con cura. E' importante che gli schemi che costruiamo siano semplici, immediati e chiari affinché ci guidino in modo efficace durante lo svolgimento di un compito.

E come organizzare questo formulario? Ognuno può scegliere il modo che gli è più congeniale, l'importante è organizzare chiaramente le informazioni... una specie di memoria esterna del nostro cervello! Avere materiale facilmente rintracciabile e visibile significa in qualche modo anche placare l'ansia! Per questo un'idea potrebbe essere dividere gli schemi per lettera, in ordine alfabetico! Come se si ricreasse una specie di rubrica del telefono. Ad esempio potrei mettere lo schema del minimo comune multiplo (m.c.m.) alla “M”, quello del cubo alla “C”, quella dei monomi alla “M” e così via... Il principio è sempre il solito: gli schemi e la loro organizzazione devono avere un senso per chi li fa e non necessariamente per gli altri. L'importante è che ogni volta che incontri una regola importante la segni, la rendi visiva (la semplifichi, la colori, la spieghi) e la archivi con un criterio che ti consenta di ritrovarla subito e tenerla sotto gli occhi quando fai gli esercizi.

Esempio 3: difficoltà a prendere appunti

Molto spesso affrontare strategicamente una difficoltà consente di risolverne anche altre associate.

Molti di voi ci hanno raccontato di avere difficoltà a prendere appunti così come difficoltà a mantenere l'attenzione durante lo svolgimento delle attività in classe.

Trovare un metodo per segnare le informazioni più importanti che l'insegnante vi riporta è un buon trucco per studiare più rapidamente ed efficacemente a casa ma soprattutto per essere meno distraibili durante la lezione.

Anche la presa degli appunti necessita di un metodo mirato: non devi necessariamente scrivere tutto ma puoi allenarti, usando i giusti strumenti, a tenere una specie di “diario di bordo” della lezione organizzando le informazioni da subito in modo ordinato (di fianco trovi un esempio).

ESEMPIO IDEA PRESA DEGLI APPUNTI

Segna qui alcune parole chiave, anche se non riesci a scrivere tutto, appunta gli argomenti fondamentali affrontati

se riesci, scrivi in questa sezione i tuoi approfondimenti, gli appunti della spiegazione, quello che riesci ad aggiungere

app. respiratorio

vie aeree

polmoni

malattie dell'apparato

pagina 74

Questa parte è di approfondimento, se non riesci a prendere appunti subito puoi sempre ampliarla in seguito

Questa parte è fondamentale

vie aeree superiori costituite da organi esterni al torace (cavità nasali, paranasali, faringe e laringe) e da vie aeree inferiori che comprendono organi collocati all'interno della gabbia toracica (trachea, bronchi e polmoni)

CAPITOLO 4

FARE ESPERIMENTI UTILIZZANDO CONSAPEVOLMENTE GLI STRUMENTI

Dopo aver fatto le sue ipotesi, un vero scienziato prevede sempre una fase di “esperimenti” grazie alla quale capire quale possa essere il giusto metodo. Inutile dire quindi che anche lo studente/scienziato deve mettere alla prova le proprie strategie e per farlo deve dotarsi degli strumenti giusti.

In classe abbiamo molte volte discusso dell'importanza di questi “strumenti”: li abbiamo definiti gli *attrezzi del mestiere dello studente*.

Dobbiamo però chiarire alcuni concetti fondamentali perché tu possa fare un uso veramente consapevole degli strumenti:

1. Uno studente che usa strumenti di studio non è “da meno” di chi non li usa

Un cuoco che utilizza più arnesi e più ingredienti di un altro non è necessariamente meno pratico o meno creativo. Tutte le attività umane (quelle pratiche ma anche quelle intellettuali) vengono da sempre praticate con l'ausilio di strumenti e oggetti di supporto che si sono nel tempo affinati e sono diventati molto professionali. Pensate alle tecniche di scrittura, alle calcolatrici, ai computer, agli strumenti musicali... Quando la nostra mente lavora, può essere resa più efficace e precisa da degli strumenti concreti che le consentono di non perdersi in pensieri poco utili, per questo è molto importante comprendere che usare strumenti (giusti!) in fase di studio può essere un arricchimento e non un segnale negativo.

2. Gli strumenti non servono a “lavorare meno possibile” ma a ottenere i migliori risultati possibili

Ma allora qualcuno potrebbe pensare che copiare spudoratamente dal libro sia legittimo dopo aver ribadito quanto sia intelligente utilizzare strumenti di supporto: ebbene, chiaramente un uso passivo degli strumenti non serve a niente. Gli strumenti devono consentirci di svolgere una attività al meglio delle nostre possibilità, guidandoci nel ragionamento, offrendoci degli spunti, aiutandoci a evitare di fare errori sciocchi. In poche parole, quando parliamo di uso consapevole degli strumenti intendiamo che

dobbiamo diventare molto esperti nel loro utilizzo e non usarli solo per fare meno fatica. Pensa ad esempio al fatto che esistono vari livelli di scrittura di un testo al computer: ci sono persone che usano il computer in modo molto professionale e sanno realizzare dei prodotti di alta qualità. E' quello l'obiettivo a cui devi puntare quando usi uno strumento: utilizzarlo consapevolmente, creativamente e diventare "professionale" nel suo utilizzo al punto da ottenere prestazioni di qualità nel tuo studio.

3. Esistono strumenti passivi e strumenti attivi: quelli attivi sono i più efficaci

La nostra terza ipotesi nella sezione delle strategie (controlla un po' più su!) era proprio quella di realizzare un KIT di strumenti mirati per lo studio.

Avevamo dunque già riflettuto su quanto gli strumenti realizzati direttamente dallo studente siano più efficaci perché lo rendono più attivo e partecipe.

Ebbene, per ogni materia è possibile realizzare strumenti mirati e più diventiamo creativi, come dei piccoli artigiani, più rendiamo nostre quelle conoscenze e quelle abilità! Puoi considerare questi strumenti "artigianali" gli strumenti ATTIVI. Viceversa, altri strumenti che trovi già pronti all'uso possono essere utili ma non possono mai essere gli unici che utilizzi nel tuo lavoro: il rischio è non essere partecipe e imparare al minimo delle tue possibilità.

Tieni presenti questi suggerimenti, realizza il tuo KIT di strumenti e sperimenta le strategie che hai ipotizzato. Le strategie che danno risultati sono quelle da incentivare, le altre forse necessitano ancora di perfezionamenti. Il metodo di studio più efficace si può trovare proprio attraverso un processo "per prove ed errori".

Uno dei pensatori che abbiamo citato diceva infatti:

Cosa fai per prima cosa quando impari a nuotare? Fai degli errori, non è vero? E cosa accade? Fai altri errori, e quando tu hai fatto tutti gli errori che è possibile fare senza affogare, e alcuni di loro anche più e più volte, cosa scopri? Che sai nuotare? Bene, la vita è la stessa cosa che imparare a nuotare! Non aver paura di fare degli errori, perché non c'è altro modo per imparare come si vive.

(Alfred Adler)

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Il nostro percorso si ferma qui. Ma non il tuo viaggio alla ricerca di strategie sempre nuove e sempre più funzionali. Ricordati, usare la tua mente in modo strategico non ti insegnerà solo ad affrontare le difficoltà scolastiche ma, in generale, le sfide che la vita ci pone davanti.

Dunque...avanti tutta! Non dimenticare le fasi essenziali per uno studio consapevole (analizza il problema → ipotizza le soluzioni → fai i tuoi esperimenti → trova il metodo adatto con l'aiuto dei giusti strumenti) e quando hai un dubbio puoi sempre guardare questo piccolo libricino.

Ti mettiamo anche a disposizione una mappa conclusiva che trovi in fondo al libretto e che fa un riepilogo dei vari esempi che abbiamo fatto nonché alcune indicazioni di libri o siti utili che puoi consultare.

E se tutte le cose che abbiamo detto non fossero sufficienti o ci fossimo dimenticati proprio del consiglio che serve a te, ricorda che le persone intorno a te sono lo strumento più potente di tutti. Le persone intorno a te ti ispirano, ti consigliano, ti fanno da modello, ti illuminano alle volte!

Per questo rivolgiti sempre ai tuoi insegnanti, ai tuoi genitori e ai tuoi compagni: le strategie migliori nascono dalla collaborazione e dalla ispirazione reciproca.

Per questo ci salutiamo proprio con i consigli di alcuni amici più esperti...loro sì che hanno le parole giuste al momento giusto per ispirarci.

***Ogni volta che impariamo qualcosa di nuovo,
noi stessi diventiamo qualcosa di nuovo.***

(Leo Buscaglia)

***Chiunque smetta di imparare è vecchio,
che abbia venti od ottant'anni.
Chiunque continua ad imparare resta giovane.***
(Henry Ford)

***All'uomo irrazionale interessa
solamente avere ragione.***

All'uomo razionale interessa imparare.

(Karl Popper)

***Lavora ed impara,
e avrai incatenato la ruota del destino.***
(Ralph Waldo Emerson)

***Impara dagli errori degli altri: non puoi vivere
così a lungo da farli tutti da te.***

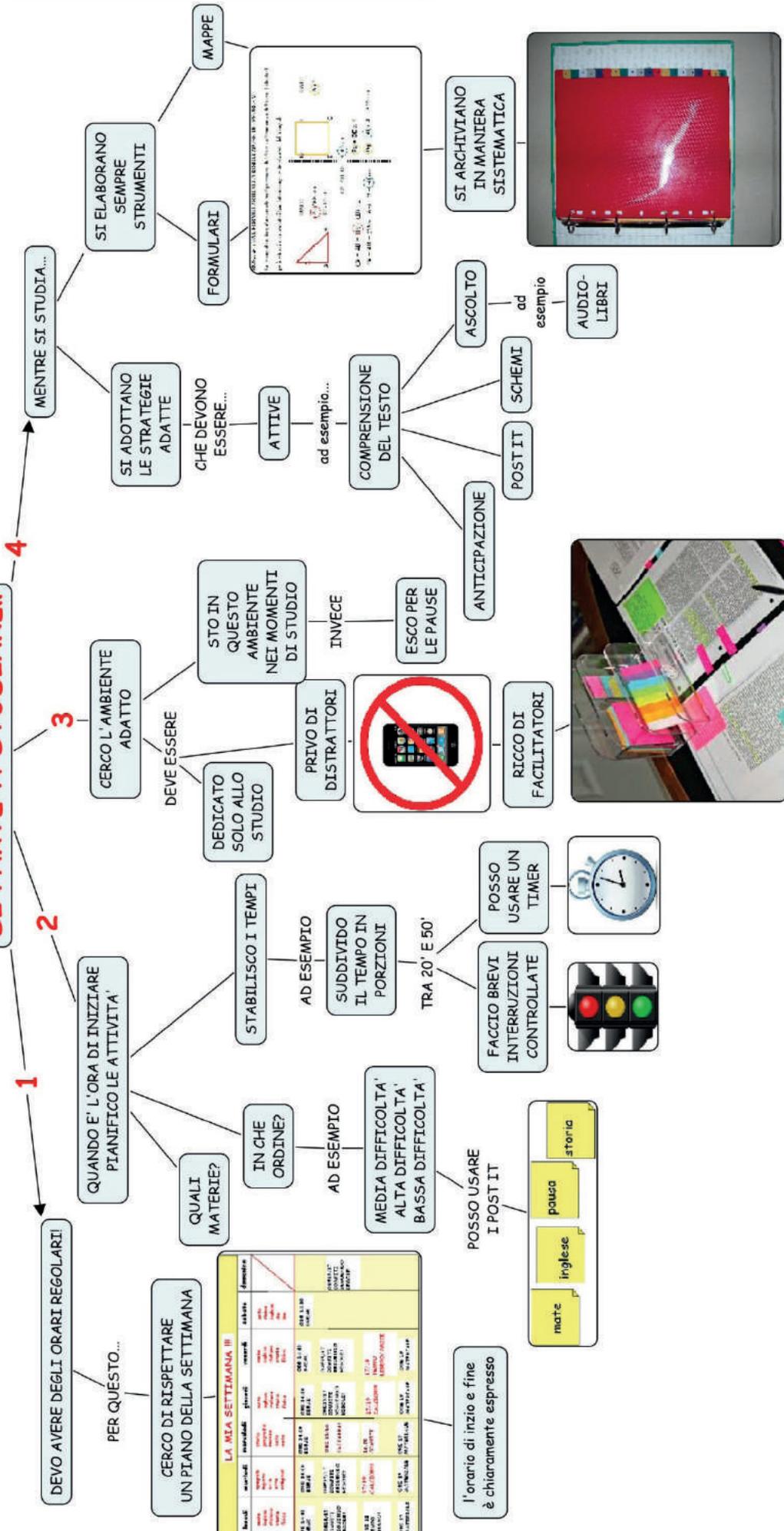
(Eleanor Roosevelt)

***Imparare è come remare controcorrente:
se smetti, torni indietro.***
(Proverbio cinese)

***Dedico la mia vita allo studio per migliorare la
sicurezza di tutti, per capire, in sintonia con la
natura, quali sono i limiti dell'uomo.
Per conoscerli e superarli.***

(Patrick De Gayardon)

SI PARTE A STUDIARE!!



4

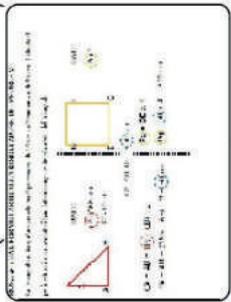
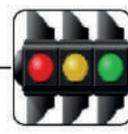
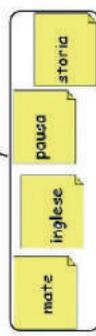
3

2

1

LA MIA SETTIMANA III

Giornate	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
08:00-09:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
09:00-10:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
10:00-11:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
11:00-12:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
12:00-13:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
13:00-14:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
14:00-15:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
15:00-16:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
16:00-17:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
17:00-18:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
18:00-19:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
19:00-20:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
20:00-21:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
21:00-22:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
22:00-23:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE
23:00-00:00	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE	INGLESE



CONSIGLI UTILI:

SE VUOI SAPERNE DI PIU' SUL METODO DI STUDIO:

Bechelli C., Ciuffi N, Fioravanti M., Panizzi E., Rialti E., Così Imparo, Parliamo ai ragazzi di metodo di studio, Edizioni Libri Liberi
Cornoldi C., DeBeni R., Imparare a Studiare, Edizioni Erickson
Salvo M., Studiare è un gioco da ragazzi, Edizioni Grimaudo

SE VUOI SAPERE QUALI STRUMENTI DIGITALI POSSONO AIUTARE GLI STUDENTI CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO:

“Tecnologie Digitali e DSA”, PDF gratuito prodotto da IPRASE, disponibile online

SE SEI UN INSEGNANTE/UN EDUCATORE E VUOI APPROFONDIRE IL TEMA DELLE STRATEGIE DI STUDIO:

Rialti E., Il Manuale del Tutor dell'Apprendimento, Edizioni Libri Liberi

SE STAI CERCANDO APPLICAZIONI, STRUMENTI, SOFTWARE GRATUITI CHE POSSANO AIUTARTI NELLO STUDIO:

<http://www.ausiliotecafirenze.org/tools/>

SE CERCHI INFORMAZIONI SUI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:

www.aiditalia.org

SE VUOI CONOSCERE MEGLIO I SERVIZI DEL CRED AUSILIOTECA:

WWW.AUSILIOTECAFIRENZE.ORG

CONTATTACI:

Il Centro Risorse Educative Didattiche del Comune di Firenze è un centro di consulenza, formazione, ricerca, documentazione e prestito che si rivolge alle scuole e alle famiglie con l'obiettivo di sostenere gli studenti con disabilità e svantaggio nei loro processi di apprendimento e integrazione scolastica.

Da tempo ormai il CRED, oltre ai servizi di prestito di ausili didattici, di formazione e di ricerca, offre consulenze mirate per docenti e genitori di alunni con difficoltà di apprendimento, nonché progetti formativi e laboratori didattici presso le scuole.

Il CRED si trova presso l'Assessorato all'Educazione del Comune di Firenze, in via Nicolodi 2, Firenze.

CONSULTAZIONE E PRESTITO DI AUSILI DIDATTICI E MATERIALE LIBRARIO:

tel. - 055 262 5779 dal lunedì al venerdì (solo su appuntamento), dalle ore 9.00 alle ore 12.00

PER APPUNTAMENTI:

telefonare al 055 2625727 o inviare una mail a:
info.ausilioteca@Comune.fi.it

www.ausiliotecafirenze.org

Anno di pubblicazione Dicembre 2019

www.ausiliotecafirenze.org